

Commento al messaggio del 25 febbraio 2014

Messaggio del 25 febbraio 2014

Cari figli! **Vedete, ascoltate e sentite che nei cuori di molti uomini non c'è Dio. Non lo vogliono perché sono lontani dalla preghiera e non hanno la pace.**

Voi, figlioli, **pregate, vivete i comandamenti di Dio. Voi siate preghiera**, voi che fin dallo stesso inizio avete detto "sì" alla mia chiamata. **Testimoniate Dio e la mia presenza e non dimenticate figlioli, che lo sono con voi e vi amo. Di giorno in giorno vi presento al mio figlio Gesù.**

Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Questo messaggio ci presenta un contenuto molto chiaro e ci aiuta a fare per così dire 'il punto' del cammino percorso in questi anni. Cechiamo come sempre di distinguere i passaggi principali e di considerarli con attenzione.

1. Il dramma dell'umanità che rifiuta Dio

Vedete, ascoltate e sentite che **nei cuori di molti uomini non c'è Dio**. Non lo vogliono perché sono lontani dalla preghiera e non hanno la pace.

La Madonna ci invita a prendere atto della situazione: tutti noi 'vediamo, ascoltiamo e sentiamo' quale sia la cultura dominante, il modo di vivere comune, le idee e i sentimenti della società, le scelte decisive dell'umanità contemporanea. Vediamo cosa accade attorno a noi e quello che i mass media comunicano, ascoltiamo un fiume ininterrotto di parole con cui l'umanità esprime ciò che pensa, sentiamo la gente discutere vicino a noi ... Da tutto questo appare evidente che 'nei cuori di molti uomini non c'è Dio'. Egli infatti non è preso minimamente in considerazione dagli uomini del nostro tempo.

La vita di oggi è impostata in modo che Lui sia escluso: non c'entra nulla con le questioni importanti che affrontiamo, non c'entra nulla con la società, non c'entra nulla con il modo di impostare la vita quotidiana e i rapporti tra le persone, non c'entra nulla con il nostro tempo libero né con quello programmato, non c'entra nulla con lo sguardo che portiamo sulla realtà. Si va al lavoro al mattino e si torna a casa la sera senza alcun rapporto con Dio. E si crede che tutto questo sia ovvio, giusto, naturale, 'normale'. E si ritiene che chi perde tempo a stare con Dio sia 'anormale', squilibrato, scemo, clericale

Non ci si rende conto che in realtà questo modo di vivere ateo è il più folle che ci sia, perché esclude dalla realtà il dato fondamentale della realtà, cioè il suo Creatore, il suo Fondamento, il suo Significato, il suo Destino. La realtà viene così stravolta che non si vede più quanto breve sia questa vita, che non si vuole più difendere la vita nascente, che non si riconosce più il matrimonio tra l'uomo e la donna, che si decide di farsi togliere la vita negli ospedali. Ci riteniamo *sound and safe*, sani e normali, ma alla prova dei fatti viviamo una vita demenziale.

Non si tratta di una osservazione nuova. La Madonna ne ha parlato molte volte nei messaggi precedenti; anzi, ci ha fatto notare che anche noi credenti non siamo esclusi da questo modo di vivere *etsi Deus non daretur*, 'come se Dio non ci fosse', come ha sottolineato tre anni fa:

Cari figli, mentre vi invito alla preghiera per coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio, se guardaste nei vostri cuori capireste che parlo di molti di voi. Con cuore aperto domandatevi sinceramente se desiderate il Dio Vivente o volete metterlo da parte e vivere secondo il vostro volere. Guardatevi intorno, figli miei, e osservate dove va il mondo che pensa di fare tutto senza il Padre e che vaga nella tenebra della prova. (2.6.2011)

Anche a Kibheo – dove, lo ricordiamo, le apparizioni sono già state riconosciute dalla Chiesa – la Vergine Maria aveva descritto la medesima situazione, con toni molto drammatici, riportati in sintesi in questo passaggio del documento dei vescovi africani:

Una diagnosi dello stato morale del mondo: «Il mondo va male» (*Ngo isi imeze nabi cyane*). «Se continua a perdersi rischia di finire in un baratro» (*Ngo isi igiye kugwa mu rwobo*), cioè «di affogare in mali innumerevoli e incessanti». «Il mondo si sta ribellando a Dio (*Ubu isi yari gometse*), si commettono troppi peccati. Non c'è amore né pace». «Se non vi pentite e non convertite il vostro cuore cadrete in un abisso».

Nel libro su Kibheo del compianto mariologo Angelo Tentori si riporta questo messaggio ufficiale che la Madonna ha dato il 15 agosto 1982 quando ha mostrato ai veggenti le immagini del massacro che sarebbe avvenuto 12 anni dopo in Rwanda:

Ciò che mi affligge è che quando sono venuta verso di voi uomini, voi mi avete ignorata. Io vi annuncio una buona notizia, ma voi non volete ascoltare; vi comunico un messaggio, ma voi non volete accoglierlo. Sono afflitta anche per il fatto di vedere quanto i peccati non cessino di aumentare sulla terra, quando dovrebbero diminuire di giorno in giorno... Il mondo va assai male, e se voi non fate nulla per pentirvi e rinunciare ai vostri peccati, guai a voi! E' proprio questo che continua a farmi male; perché io voglio liberarvi da un baratro perché voi non vi cadiate, ma voi rifiutate. Raddoppiate quindi lo zelo, figlia mia, per la preghiera in favore del mondo, affinché i peccati diminuiscano e siano perdonati a coloro che lo desiderano. Come potrei io essere contenta quando vedo i miei figli prendersi gioco di me ed essere sul punto di cadere in un abisso e di perdersi?... Sono venuta da voi per comunicarvi un messaggio che vi richiama quello che avevate dimenticato, ma voi rifiutate di accoglierlo. Da allora io soffro molto, ma so sopportare tutto con pazienza... Verrà un tempo in cui voi desidererete pregare, pentirvi e obbedire, senza più la possibilità di riuscirvi, a meno che non lo facciate da adesso, cominciando a pentirvi e a fare tutto ciò che attendo da voi. (Tent. MK 151s)

Oggi nella società si insiste nel dire che il problema è la crisi economica, mentre ci si ostina a non voler vedere il disastro molto più profondo e smisurato causato dalla rottura dell'obbedienza a Dio e dell'amicizia con Lui.

Come diceva già 80 anni fa profeticamente Thomas Stearn Eliot:

Deserto e vuoto.

Deserto e vuoto.

E tenebre sopra la faccia dell'abisso.

E' la Chiesa che ha abbandonato l'umanità, o è l'umanità che ha abbandonato la Chiesa?

Quando la Chiesa non è più considerata,

e neanche contrastata,

e gli uomini hanno dimenticato tutti gli dei,

salvo l'Usura, la Lussuria e il Potere.

La Madonna osserva che gli uomini non vogliono Dio 'perché sono lontani dalla preghiera': per incontrare Dio infatti basterebbe l'umiltà di chiamarlo, di invocarlo, di cercarlo. Ma l'uomo di oggi ha deciso in cuor suo che Dio non c'è prima ancora di avere provato a cercarlo e a chiamarlo. Questo è il peccato grave del nostro tempo, come aveva detto la Madonna fin dai primi anni a Medjugorje:

Il peccato del mondo è quello di non interessarsi a Dio. L'uomo è capace di conoscere l'esistenza di Dio. Tutti sono chiamati a cercare Dio e a realizzare ciò che Lui vuole. (25.2.84)

Val la pena ricordare qui le parole che Gesù aveva detto a Santa Brigida, patrona di Europa, sette secoli fa, per non citare quelle analoghe di molti Salmi e di vari testi biblici:

Lascio che mi tengano con loro e mi tocchino, se desiderano farlo; se mi cercano mi volgo a loro; se mi chiamano e invocano il mio aiuto, accorro, come la madre che si affretta dal figlio perso che ha ritrovato; se chiedono perdono per gli errori che hanno commesso, concedo loro la mia misericordia e rimetto i loro peccati. Faccio tutto questo per loro, anche se faccio loro ribrezzo come un serpente. (da S.Brigida di Svezia, *Rivelazioni*, ed. Gribaudo, p. 42-43)

2. La nostra grande missione

Voi, figlioli, pregate, **vivete i comandamenti di Dio**. **Voi siate preghiera**, voi che fin dallo stesso inizio avete detto "sì" alla mia chiamata. Testimoniate Dio e la mia presenza

Di fronte alla grave situazione sopra descritta, la Madonna ci affida un compito. O meglio, ci chiede di partecipare al suo compito: pregare e lavorare per la conversione e la salvezza del mondo. Il mondo rifiuta il dialogo con Dio? Occorre che noi viviamo questo dialogo, la preghiera. Il mondo rifiuta di obbedire ai comandamenti di Dio? Occorre che noi viviamo questi comandamenti. Di più, la Madonna ci chiede non semplicemente di 'pregare', ma di 'essere preghiera': essere cioè continuamente rapporto con Dio, invocazione di Dio, sacrificio a Dio, amore a Dio, intercessione presso Dio.

Ricordiamo anche in questo caso le parole rivolte da Dio all'altra grande mistica del XIV secolo, santa Caterina da Siena - anch'essa guardata caso scelto da Giovanni Paolo II come patrona di Europa – nell'italiano dantesco dell'epoca:

Molto mi posso lagnare de l'uomo che da me non ha ricevuto altro che bene, e a me dá odio facendo ogni male. Perché lo ti dissi che con le lagrime de' servi miei mitigarei l'ira mia; e cosí ti ridico. Voi, servi miei, paratevi dinanzi con le molte orazioni e ansietati desiderí e dolore de l'offesa che è facta a me, e della dannazione loro; e cosí mitigarete l'ira mia del divino giudicio. (*Dialogo della Divina Provvidenza*, cap. XVII)

Dio ci chiede di stare davanti a Lui con molte orazioni, con un forte desiderio e con il dolore profondo per tutte le offese che gli uomini gli arrecano: questo mitiga la sua giusta ira, la sua sacrosanta giustizia. Non diciamo di no a questa grande missione.

3. La nostra grande risorsa

non dimenticate figlioli, che **lo sono con voi e vi amo**. Di giorno in giorno vi presento al mio figlio Gesù.

La Madonna infine ci ricorda questa bellissima verità che proprio noi, suoi fedeli, rischiamo di dimenticare facilmente: Lei è con noi e ci ama. Riflettiamo su questo fatto, per renderci conto della portata di questa risorsa.

Dio poteva ammonirci con qualche evento spaventoso: poteva atterrirci con eventi cosmici o con una voce terrificante dall'alto ... Poteva farci conoscere le sue intenzioni attraverso segni tragici e disperanti ... E invece cosa ha fatto? Come ha mostrato la sua potenza, la sua identità, i suoi sentimenti? La risposta è stupefacente: *attraverso una splendida Fanciulla, che ci vuole un bene dell'anima*. Sì, è proprio cosí: Dio ci parla e ci chiama a sé attraverso una splendida Fanciulla, che ci ama da morire, che fa di tutto per cercarci, per stare con noi, per prenderci per mano, per farsi aprire la porta della nostra vita, per essere la nostra salvezza, la nostra gioia, la nostra compagnia, la nostra madre. Sì, Dio si presenta a noi col sorriso luminoso di questa Fanciulla che ci dice: "Figlio mio, ti voglio bene, ti amo infinitamente, permettimi di stare con te".

Noi, sciocchi, la sottovalutiamo. La consideriamo alla fin fine come se fosse una poveretta che cerca di farsi sentire qui e là per chi non ha altro da fare nella vita. Pensiamo che sia un bel soprammobile, una statuetta, un premio di consolazione per i più depressi.

Il fatto è, invece, che questa splendida Fanciulla, che ci vuole un bene smisurato, è tutt'altro che una poverina che non può fare nulla di veramente decisivo per la nostra vita: lei infatti non è solo splendida, ma è anche *onnipotente*. In Lei si presenta la Potenza dell'Essere Infinito, che non ha limiti e da cui tutto dipende istante per istante. Si mostra a noi con una dolcezza disarmante, ma porta con sé un'autorità, una potenza, una grandezza che fa tremare l'Universo. Tutte le 120 miliardi di galassie sono sotto i suoi piedi. Tutte le miriadi di schiere di angeli sono ai suoi ordini. Tutte le nazioni della terra sono una nullità davanti a Lei. E' questo l'incredibile fatto: in Lei si incontra la più commovente mitezza con la più sconvolgente potenza. E' quanto la Madonna ha detto di sé con parole davvero straordinarie ancora a Santa Brigida:

Chi vede Dio, vede me, e chi vede me, può vedere in me, come in uno specchio più perfetto di quello degli altri, la divinità e l'umanità, e me in Dio; infatti chiunque vede Dio, vede in Lui tre Persone; e chiunque vede me, vede tre Persone, dato che il Signore mi ha rinchiuso dentro di sé con la mia anima e il mio corpo, e mi ha colmato di ogni genere di virtù, tanto che non c'è virtù in Dio che non risplenda in me, sebbene Dio sia il Padre e l'autore di tutte le virtù ... Cosí ... è possibile vedere nella mia purezza il Padre, il Figlio e lo Spirito santo. (pp. 33-34)

La Beata Vergine non fa mai sfoggio di questa Potenza. In Lei si riflette pienamente Dio, che non vuole vincere l'uomo con la forza, ma con l'amore. Il suo incantevole sguardo è lo stesso di Dio, che potrebbe schiacciarci in un istante, ma che invece vuole salvarci e farci vivere con Lui.

Ecco con quali parole, riportate ancora da Santa Brigida, Cristo parla a Maria

Come la bella e bionda aurora, ti alzi al mattino con luminosità e serenità gettando i tuoi raggi su tutti i cieli ... Con la grazia ineffabile, hai dolcemente attirato a te il sole, ossia la mia divinità, e poiché il sole della mia divinità è giunto a te, si è legato e unito a te ... Per questo non domanderai nulla che non ti sia concesso; e per merito tuo chi mi chiederà misericordia con il desiderio di correggere i propri errori, riceverà la mia grazia, perché ... attraverso te giungerà ogni misericordia: perché tu sei come una fontana che si espande ovunque e dalla quale la mia misericordia sgorga sui malvagi. (p. 36)

Come non approfittare di questa presenza? Come non accoglierla? Come non affidarsi a Lei? Come non seguirla? Come non rivolgersi a Lei per ogni nostra necessità? Come non riconoscere in Lei il Volto di Dio che ci mostra il suo cuore, la sua sapienza, il suo progetto, il destino per cui siamo fatti?

Ascoltiamo ancora una volta tramite Santa Brigida queste verità in questo dialogo tra Gesù e Maria:

Maria a Cristo: Figlio mio, poiché ho ricevuto ed ottenuto la tua misericordia, oso chiederti misericordia e soccorso per i poveri miserabili. Figlio mio e mio Signore, concedi loro la tua misericordia attraverso le mie preghiere.

Il Figlio rispose: Chiunque invochi il tuo nome e abbia fiducia nelle tue preghiere, con la volontà di correggersi e di fare ammenda dei suoi errori, dapprima riceverà queste ... cose, e poi il regno celeste, perché avverto così tanta dolcezza nelle tue parole, che non posso rifiutare quello che mi chiedi; poiché anche tu desideri solo ciò che voglio io. (p. 37)

Abbiamo veramente in Lei una immensa e inesauribile risorsa. Prendiamo il Rosario e cerchiamo di usarlo come una catena che ci tenga costantemente uniti a Lei: ogni Ave Maria sia una splendida occasione per salutare la sua presenza e gioirne, per affidarci a Lei, per attendere da Lei ogni grazia. Lei ci presenta a Cristo, ci porta a Lui, ci fa rivivere in Lui.

Così si sana il nostro mondo folle e disperato: perché con la guida di questa splendida Fanciulla si torna a Dio, a Gesù. E tutta la società può diventare il bel popolo che si alza al mattino e si raduna insieme per pregare prima di iniziare ogni lavoro, e si riunisce ogni sera per la Santa Messa e per adorare Gesù. Questo è il futuro del mondo, che comincia adesso, stando con Lei.

Omni Die